Num. 190

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	40	21	11
Provincie del Regno	48	25	13
Svizzera	56	[illegible]	16
Roma (franco ai confini)	[illegible]	[illegible]	14

TORINO, Giovedì 11 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	58	30	16
Inghilterra e Belgio	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	Termomet. cent. unito al Barom. matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Term. cent. espost. al Nord matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Minim. della notte	Anemoscopio matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Stato dell'atmosfera matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
10 Agosto	736,86	735,08	731,33	+27,0	+30,0	+33,6	+25,0	+30,2	+31,4	+19,6	O.N.O.	O.S.O.	O.S.O.	Coperto chiaro	Sereno con vap.	Nuvolette

PARTE UFFICIALE

TORINO, 10 AGOSTO

Il N. 1870 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È approvata la spesa di lire 50,000 per provvista di materiali da ospedale, da inscriversi nella parte straordinaria del bilancio del Ministero della Marina in apposito capitolo - *Acquisto materiali da ospedale.* -

Art. 2. È pure autorizzata altra spesa di lire 60,000 per la compera di effetti di casermaggio, da stanziarsi nella parte straordinaria dell'anzidetto bilancio in apposito capitolo - *Acquisto di materiali da caserma per il Corpo di Fanteria Real Marina.* -

Art. 3. Le dette spese saranno inscritte sul bilancio dell'esercizio 1864.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 30 luglio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il N. 1871 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È convalidata la maggiore spesa di sei milioni di lire stata autorizzata in via provvisoria col Reale Decreto 30 agosto 1863 sul capitolo 174 del bilancio straordinario 1863 del Ministero dei Lavori Pubblici - *Ferrovia del litorale ligure.* -

Art. 2. È autorizzato l'ulteriore aumento di credito per la somma di quattro milioni di lire sul bilancio e capitolo sovraindicati.

Art. 3. A tenore della legge 27 ottobre 1860, num. 4378, sarà provveduto con apposito Decreto all'emissione di una rendita corrispondente, il cui prodotto sarà inscritto sul bilancio attivo straordinario del 1863.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 30 luglio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il N. MCCLXXXIV della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione dell'Assemblea generale della Società anonima Italiana di Navigazione Adriatico-Orientale in data dell'11 gennaio 1864;

Visto il Nostro Decreto del 18 gennaio 1863, numero DCXXXIV, d'autorizzazione di detta Società;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le modificazioni recate dall'Assemblea Generale della *Società anonima Italiana di Navigazione Adriatico-Orientale*, stabilita in Torino, con deliberazione dell'11 gennaio 1864, agli art. 12, 15, 16, 21, 27, 38, 43 e 45 degli Statuti sociali, sono approvate, meno quella dell'art. 12 riguardante il limite massimo dei voti che può avere un azionista nell'Assemblea generale.

Art. 2. Dovrà essere pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno, a spese della Società, e inserto nella Raccolta ufficiale supplementare delle Leggi e dei Decreti, l'estratto della deliberazione 11 gennaio 1864 succitata, nella parte che si riferisce alle modificazioni dianzi indicate.

Art. 3. Sono mantenute in vigore le disposizioni del Nostro Decreto 18 gennaio 1863, n. DCXXXIV, in quanto non vengano con questo derogate.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 3 luglio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

SOCIETA'
DI NAVIGAZIONE ADRIATICO-ORIENTALE
Verbale della seduta del Consiglio del giorno 11 gennaio 1864.

Torino, l'anno 1864, e questo giorno 11 (undici) del mese di gennaio.

In relazione agli avvisi fatti inserire dal Consiglio di direzione nella Gazzetta ufficiale del Regno, n. 300, del 19 dicembre p. p., e nel *Moniteur Universel* 17 pure dicembre u. s., n. 322, coi quali fu convocata l'assemblea generale straordinaria da tenersi a termini dell'articolo 35 degli statuti ed in ordine alle deliberazioni del Consiglio di direzione del giorno 11 dicembre p. p.;

Si apre la sala situata nel locale della Società in Torino, piazza S. Carlo, n. 5, ad un'ora pomeridiana, e viene data ammissione in essa delle persone che posseggono le relative carte, e questa ammissione viene proseguita fino alle ore 2 pomeridiane, allorchè si riconoscono presenti i portatori o procuratori di portatori di quasi la totalità delle azioni emesse.

Quindi si dà principio all'adunanza coll'intervento dei signori:

1. Conte Ercole Tadini Oldofredi, senatore del Regno.
2. Comm. Emanuele Marliani, senatore del Regno.
3. Conte B. B. Bellini, deputato al Parlamento.
4. Cav. Fortunato Prandi.
5. Avv. C. P. Boggio, deputato al Parlamento.
6. Bennati Gio. Battista.
7. Sospizio Carlo.
8. Marchese Paveri.
9. Delahante Paolo.
10. Montie A.
11. Palmer John Brough.
12. Geisser Ulrich.
13. Tesio Luigi.
14. Bruno Giuseppe.
15. Biolly A.

Portatori o procuratori di possessori di n. 8130 azioni emesse come alla nota che viene allegata al presente processo verbale.

Assistè all'adunanza il sig. cav. Enrico di Montezemolo nella qualità di Regio Commissario.

Il signor Geisser dopo l'appello nominale dichiara di ritirarsi lasciando procura per rappresentarlo all'azionista sig. A. Biolly, quale procura è unita all'allegato num. 1.

In conformità dell'art. 30 degli statuti il conte Oldofredi, presidente provvisorio, domanda si proceda alla nomina del presidente e dei due scrutatori.

Sopra proposta del sig. Tesio l'assemblea ad unanimità e senza schede nomina a Presidente il sig. commendatore Marliani ed a scrutatori i signori Boggio e Tesio; il Presidente quindi invita il sig. conte Briganti Bellini ad assumere l'ufficio di Segretario.

Il sig. Delahante rinnova le sue proposte fatte nella antecedente assemblea per modificazione ad alcuni articoli degli statuti e cioè:

Art. 12. Alle parole - *nessuno può avere più di cinquanta voti* - sieno sostituite - *nessuno può avere più di cento voti.*

Approvato ad unanimità.

Art. 16. All'attuale redazione dei due primi alinea di questo articolo sostituire la seguente:

« In ciascheduna assemblea generale annuale due direttori devono cessare dalle loro funzioni. Pei primi « due anni sono designati dalla sorte ed in seguito per « anzianità. L'assemblea generale procede al loro rim« piazzo. Sono sempre rieleggibili. »

Sono conservati gli altri due alinea.

Approvato ad unanimità.

Art. 27. Al quarto e al quinto alinea di questo articolo verranno sostituiti i seguenti:

« Per essere ammesso all'assemblea generale ciascun « azionista dove depositare i suoi titoli, e dietro questo « deposito gli viene rimessa una carta d'ammissione « nominativa e personale.

« Questo deposito deve aver luogo alla sede della « Società al più tardi il giorno prima della riunione. « Il deposito potrà anche essere fatto a Parigi ed a « Londra almeno quattro giorni prima dell'adunanza « dell'assemblea nei luoghi determinati dall'avviso di « convocazione. »

Posto ai voti viene approvato all'unanimità.

Art. 38. Sopprimere le seguenti parole della fine del secondo alinea:

« Dovranno essere stati costrutti sotto il controllo del « Lloyd per essere classificati dal Lloyd stesso per nove « anni A1. »

Tali parole divennero inutili in seguito del regolamento fatto dal Governo pei servizi postali, e la di cui redazione non è d'accordo colla nuova classificazione adottata dal Lloyd.

Ai voti unanimi viene approvata tale modifica.

Art. 43. L'attuale articolo sarà cambiato come segue:

« La deliberazione delle azioni si farà alla sede della « Società alle mani del suo Cassiere o del Banchiere « che sarà destinato. Tale deliberazione sarà divisa in « varii versamenti, dei quali la quota sarà fissata dal « Consiglio di Direzione.

« Ciò nulla ostante tale quota non potrà sorpassare i « limiti seguenti:

« Un primo versamento di cento quaranta lire al mo« mento della sottoscrizione.

« Un secondo egualmente di cento quaranta lire al« lorchè la Società sarà provvista di due battelli.

« Successivamente si faranno dei versamenti di cin« quanta lire ciascuno a norma che i bisogni della « Società li renderanno necessarii. »

Posto ai voti viene approvato all'unanimità.

Art. 45. Levare il secondo e terzo alinea del presente articolo e sostituirvi la seguente redazione:

« Allorchè il ritardo eccederà un mese a partire dal « giorno della scadenza fissato pel versamento, il Con« siglio di direzione potrà far pubblicare il numero « delle azioni in ritardo, e dopo un nuovo termine di « un mese a partire da questa pubblicazione queste « azioni potranno essere vendute all'incanto a profitto « di chi di diritto. »

Approvato ad unanimità.

Il sig. Delahante ripropone la modificazione che il conte Oldofredi proponeva allo

Art. 21. Alle parole - *L'amministratore nei primi quindici giorni di luglio successivo* - si sostituiscano le seguenti: - *nella seconda quindicina di agosto successivo.*

Anche tale proposta viene approvata all'unanimità.

Il sig. Delahante propone infine che si faccia il seguente cambiamento allo

Art. 15. Alle parole - *ed un Segretario* - si sostituiscano le seguenti: - *ed un Segretario che potrà essere preso fuori del Consiglio.*

Si approva all'unanimità.

Esaurito per tal modo l'ordine del giorno, il Presidente dichiara sciolta l'assemblea alle ore 2 1/2 pomeridiane.

Il Pres. sott. EMANUELE MARLIANI.
Il Segr. sott. B. B. BELLINI.

La presente copia è conforme all'originale in atti.

Torino, il 13 gennaio 1864.

Il Segr. del Cons. F. PREDA.

Con Decreto Ministeriale delli 22 giugno 1864:

Norese Giovanni, commesso di 2.a classe nel personale contabile delle Sussistenze militari, venne sospeso dall'impiego;

E con altro Decreto Ministeriale delli 31 luglio 1864:

Doria nobile Bartolomeo, vice-direttore di 1.a classe nello stesso personale, venne sospeso dall'impiego.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto l'art. 3 del Regolamento approvato col Reale Decreto 11 aprile 1859,

Decreta:

Gli esami di concorso ai posti gratuiti istituiti colla legge 11 aprile 1859 nei Convitti nazionali delle antiche Provincie del Regno, i quali debbono cominciare il 17 del corrente mese di agosto, si daranno nelle città infradesignate:

Per il corso classico

Cuneo — per gli aspiranti della propria provincia.
Novara — per gli aspiranti della propria provincia e per quelli della provincia di Pavia.
Torino — per gli aspiranti della propria provincia e per quelli della provincia di Alessandria.

Per il corso tecnico

Cagliari — per gli aspiranti della propria provincia.
Cuneo — per gli aspiranti della propria provincia.
Novara — per gli aspiranti della propria provincia.
Sassari — per gli aspiranti della propria provincia.
Torino — per gli aspiranti della propria provincia e per quelli delle provincie di Alessandria e di Genova.

Torino, il 3 agosto 1864.

Per il Ministro
RAISCO.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino 10 Agosto.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.
(Direzione Commercio e Industria).

Si previene il pubblico che il sig. Giuseppe Grosso fu Stefano, domiciliato in Torino, ha chiesto lo svincolamento della cauzione prestata a favore del suo figlio Giuseppe Paolo nella qualità di sensale da seta in Torino.

Chiunque possa aver diritto ad opporsi a tale disvincolamento è invitato a far valere le sue ragioni presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Torino fra il termine di mesi tre dalla data del presente avviso, elasso il quale si procederà come di ragione sulla domanda in parola.

Torino, addì 8 agosto 1864.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Avviso di concorso.

Il Direttore del Demanio e delle Tasse in Torino a rinnovazione, per quanto lo riguarda, della pubblicazione fatta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* dell'8 corrente mese, n. 187, notifica quanto segue:

1. A norma del disposto dal cap. V del R. Decreto 17 luglio 1862, n. 760, sono aperti esami di concorso per l'ammessione di volontari alla carriera superiore dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse.

2. Gli esami avranno luogo nel locale della Direzione demaniale di Torino, via dell'Arsenale, n. 11, nei giorni 26, 27 e 28 del prossimo mese di settembre.

3. Detti esami consisteranno in due prove di cui una in iscritto e l'altra verbale.

La prova in iscritto consisterà nel risolvere:

a) Un quesito di diritto civile o di procedura civile;

b) Altro quesito sui primi elementi di economia politica o di statistica;

c) Un problema di aritmetica sino ed inclusa la regola semplice di proporzione, colla dimostrazione del modo di operare e della esattezza del calcolo.

La prova orale verserà sul diritto e sulla procedura civile, sui principii dell'economia politica e sui dati statistici del Regno e dei principali Stati odierni, sul sistema decimale applicato ai pesi ed alle misure, e sulle altre nozioni generali, che deve aver acquistato il candidato nel corso de' suoi studi.

La risoluzione dei temi segnati alle lettere *a* e *c* avrà luogo nel giorno 26 settembre, e quella del tema indicato alla lettera *b* nel giorno 27; ed in questo stesso giorno, se possibile, od altrimenti nel giorno 28 e successivi, avrà luogo l'esame verbale.

Gli aspiranti dovranno perciò presentarsi non più tardi delle ore sette e mezzo del mattino dei giorni avanti accennati, avvertendo che per gli esami in iscritto non si possono impiegare più di sei ore in ciascun giorno.

4. I giovani che intendono di far parte del concorso devono giustificare di avere i requisiti prescritti dall'art. 81 del succitato Decreto colla produzione:

a) Della fede di nascita che comprovi avere l'aspirante l'età non minore di diciotto, nè maggiore di trent'anni;

b) Di un certificato da cui risulti essere l'aspirante italiano e domiciliato nel Regno, e di avere sempre tenuto una irreprensibile condotta;

c) Di un'obbligazione (in carta da bollo ed esente dal registro) del padre o di una terza persona, di mantenere l'aspirante durante tutto il tempo del suo volontariato, ovvero di un certificato che provi aver egli mezzi di fortuna sufficienti pel suo sostentamento.

L'obbligazione od il certificato deve essere vidimato dal Sindaco locale per la verità della firma e dell'esposto;

d) Del diploma originale di laurea, oppure di un certificato rilasciato da una Università del Regno che provi avere l'aspirante fatto il corso delle instituzioni civili, e di averne superati gli esami.

Ogni aspirante dovrà non più tardi del 10 settembre presentare la domanda in carta da bollo corredata dai titoli giustificativi.

Torino, il 9 agosto 1864.

Il Direttore Demaniale
MANFREDI.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL TESORO DI TORINO.
Esami di concorso per l'ammessione di volontari alla carriera inferiore nell'Amministrazione compartimentale del Tesoro di Torino.

A senso e per gli effetti del disposto dal capit. XVI, art. 61 del regolamento stato approvato col R. Decreto 13 dicembre 1863, n. 1584, nonchè dal capo III del titolo IV delle istruzioni 1.o luglio 1864 per l'esecuzione del suddetto regolamento, nei giorni 19 e 20 del prossimo mese di settembre avranno luogo presso la Direzione compartimentale del Tesoro di Torino, residente nel locale detto di S. Teresa, via dell'Arsenale, n. 1,

gli esami di concorso per l'ammessione a volontario nella carriera inferiore nell'Amministrazione compartimentale del Tesoro.

Le domande d'ammessione al concorso dovranno essere in carta da bollo da centesimi 50, ed indicare precisamente il casato, il nome ed il domicilio dell'aspirante. Siffatte domande saranno trasmesse alla Direzione del Tesoro di Torino non più tardi del giorno 30 corrente mese, termine di rigore, trascorso il quale non saranno più accettate.

L'aspirante al posto di volontario deve giustificare di:

I. Avere compiuta l'età di 17 anni, e non oltrepassata quella di 30.

II. Essere italiano e domiciliato nello Stato.

III. Essere di buona condotta.

Il certificato relativo sarà rilasciato dal sindaco del Comune nel quale l'aspirante ha domicilio, autenticato dal sotto-prefetto di circondario.

IV. Aver compiuto il corso regolare di studi in un Ginnasio, od in un Istituto tecnico inferiore.

Oltre gli accennati documenti, dovrà il ricorrente corredare l'istanza di un'obbligazione, in carta da bollo da cent. 50, ed esente dal registro, del padre o d'una terza persona, di mantenere esso ricorrente per tutto il tempo del suo volontariato, ovvero di un certificato che provi aver egli mezzi di fortuna sufficienti pel suo sostentamento. L'obbligazione, o il certificato dev'essere autenticato dal sindaco locale per la verità della firma e dell'esposto in linea di solvibilità.

La Direzione, riconosciuti i requisiti voluti, avviserà tosto per iscritto il candidato circa la sua ammessione agli esami.

Gli esami sono di due specie, l'uno in iscritto e l'altro verbale.

L'esame in iscritto consiste:

a) In una composizione sopra un tema semplice dato dall'apposita Commissione esaminatrice.

b) Nella copiatura d'un atto qualunque, da servire per saggio di calligrafia.

c) Nello scioglimento d'un'operazione elementare di computisteria.

Possono anche presentarsi al concorso volontari, od aspiranti volontari di altre Amministrazioni, purchè posseggano i necessari requisiti, e si assoggettino ai relativi esami.

Torino, 10 agosto 1864.

Il Direttore compartimentale del Tesoro
A. Gonella.

CONSIGLIO DIRETTIVO DE' RR. EDUCANDATI DI NAPOLI.

Visto l'art. 19 dello Statuto organico annesso al R. Decreto del 12 settembre 1861,

Si rende a pubblica notizia:

Che i mezzi posti vacanti ne' tre Reali Educandati di Napoli sono in numero di 30 pel primo, in numero di 20 pel secondo, e di 11 pel terzo;

Che essi sono serbati a quelle fanciulle appartenenti a famiglie civili i cui genitori abbiano reso notevoli servigi alla patria o colle opere d'ingegno, o nella magistratura, o nella milizia, o nell'amministrazione, o nell'insegnamento, ecc.

Quando trattasi d'una fanciulla il cui padre abbia resi servigi veramente segnalati alla patria, si potranno conferire alla medesima due mezzi posti gratuiti.

Le relative domande dovranno essere indirizzate al presidente del Consiglio direttivo, insieme:

1. Ad una fede di nascita dalla quale risulti che la fanciulla non ha oltrepassata l'età di anni 12;

2. Ad un attestato di vaccinazione o vaiuolo naturale;

3. Alle carte provanti la condizione del padre;

4. Ad una obbligazione del padre o di chi ne fa le veci in Napoli per lo adempimento delle condizioni prescritte da' Regolamenti di contabilità.

S'invitano quei genitori che hanno già innoltrato domande per ottenere posti semi-gratuiti ne' detti stabilimenti, di completare i loro incartamenti se per caso difettassero ancora di alcuni de' documenti anzi accennati.

Presso la segreteria del 1° R. Educandato potranno i parenti conoscere tutte le condizioni e le norme per l'ammessione delle nuove alunne.

Napoli, il 15 luglio 1864.

Il Presidente del Consiglio direttivo
Paolo Emilio Imbriani.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA
(2.a pubblicazione)

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della Legge 10 luglio 1861 e 47 del R. Decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite allegando la perdita dei corrispondenti certificati di iscrizione ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla Legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa averci interesse, che sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

Num. delle iscrizioni	Intestazione	Rendita
	Consolidato 1861. *Inscritto alla Direzione di Napoli* 5 *p.* 0/0.	
45035	Di Lucca Andrea fu Gennaro	Lire 210 »
44806	Suddetto	» 295 »
44807	Idem	» 5 »
64108	Gabriele Matteo fu Leonardo	» 30 »
62458	Galante Francesco di Raffaele	» 15 »
32209	Greco Michela fu Raffaele sotto l'amministrazione d'Isabella Lettieri madre e tutrice	» 110 »
6867	Suddetta	» » 50
83523	Zauli Albino Martino fu Luigi	» 30 »
61271	Parilla Nicola di Carlo	» 10 »
62877	Romano Nicola di Giuseppe	» 15 »
77043	Calomino Giovanni fu Antonio	» 30 »
67968	Rocco di Marsico Domenico fu Lazzaro	» 25 »
64190	Scarpa Carlo fu Alessandro	» 90 »
73963	Cascini Francesco di Gaetano	» 35 »
13317	Galante Antonio fu Raffaele	» 35 »
83466	Suddetto	» 5 »
42316	Medici Gatti Francesco, Rosario, Pasquale e Pietro fu Leopoldo e Magdaloni Elena fu Giovanni madre e tutrice dei figli minori procreati col fu Carmine dei Medici	» 125 »
56722	Procaccini Ottavio di Francesco	» 135 »
9362	Peirce Matilde fu Giorgio	» 1130 »
	Consolidato Napolitano.	
4485	Molino Angelo fu Francesco	Ducati 30 »
15227	Grieco Francesco di Luigi	» 9 »
376	Albino Nunzia fu Luigi, minore sotto l'amministrazione di Luisa di Martino madre e tutrice	» 3 »
213	Congregazione di S. Antonio di Padova di Martina in Otranto	» 8 »
547	Pio Sodalizio	» 2 »
403	Congrega	» 11 »
16346	Cataneo Silvestro di Nicola	» 7 »
35329	Volpe Giuseppe fu Angelo	» 9 »
36343	De Lucia Domenico fu Francesco	» 8 »
16287	Petrecca Cosmo fu Domenico	» 7 »
36250	Cerchione Giuseppe di Modestino	» 6 »
39066	Valentino Vincenzo fu Raffaele	» 4 »
788	Comune di Roccacaramanica	» 7 »
40397	Pisano Antonio di Raffaele	» 4 »
30491	Palmieri Giuseppe fu Pietro	» 7 »
40422	Perretta Antonio fu Vincenzo	» 8 »
40544	Sessa Gaetano fu Giuseppe	» 4 »
37459	Natarelli Domenico fu Pietro	» 8 »
41733	De Crescenzo Agostino fu Alessio	» 8 »
43324	Di Renzo Matteo fu Tommaso	» 4 »
17289	Sateriale Giovanni Domenico fu Arcangelo	» 8 »
17529	Sabatino Pietro Paolo fu Vincenzo	» 7 »
16362	Lisio Oto di Annibale	» 4 »
3302	Comte Giuseppe fu Giacomo	» 6 »
16782	Macellaro Giuseppe Antonio di Gerardo	» 6 »
36843	Guarino Francesco Saverio di Fedele	» 8 »
35123	Toro Almerico fu Emanuele	» 9 »
41818	Granata Pietro Antonio fu Innocenzio	» 8 »
6802	Abate Giuseppe fu Vincenzo	» 8 »
40377	Pacifico Filippo fu Giuseppe	» 8 »
40656	Tedeschi Tommaso di Antonio	» 7 »
16929	Arrico Giovanni di Gioachino	» 7 »
	Consolidato 1861. *Inscritto alla Direzione generale.*	
61078	Barberis Francesco del vivente Pietro di Nizza marittima	Lire 50 »
23538	Issotier Desiderato Maurizio fu Pasquale di Lyon minore sotto tutela della di lui madre Veronica Brun	» 110 »
43334	Compagnia Ebraica Kassodion di Modena	» 25 »
	Consolidato 1861 *Inscritto alla Direzione di Firenze* 3 p. 0/0.	
6344	Cappella della Natività di M. V. nell'Oratorio di Vigliano nel popolo di San Martino alla Palma	» 54 »
5228	Chiesa Curata della Madonna nella città di Livorno	» 180 »
	Consolidato 1861 *Inscritto alla Direzione di Milano* 5 p. 0/0.	
16662	Prebenda parrocchiale dei SS. Appollinare e Materno in Valbrona (Como)	» 60 »
	24 dicembre 1819 (Sardegna).	
3479	Chiesa parrocchiale di Ghislarengo (Vercelli)	» 8 38
	27 agosto 1820 (Lombardia).	
11757	Chiesa parrocchiale di S. Ambrogio in Gualdrasca	Fior. 15 05 3

Torino, il 10 giugno 1864.

Il Direttore Generale
Mancardi.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
Ciampolillo.

VARIETA'

STATISTICA MILITARE.

(Continuazione e fine, vedi n. 187, 188 e 189)

IV.

Ma in mezzo a tutto questo movimento di oltre mezzo milione d'uomini noi non abbiamo tenuto calcolo che di soli 11518 uffiziali, di quelli cioè che si trovavano nei rispettivi eserciti o nei Corpi dei volontari nell'atto delle annessioni; però molti degli uffiziali di questi stessi eserciti e di questi stessi Corpi vennero ammessi nell'esercito nazionale posteriormente alle annessioni medesime. È vero che uffiziali in numero assai considerevole, 3000 circa, furono in questi quattro anni giubilati, dispensati, rivocati, rimossi; ma è altresì vero che, se non in pari numero, molti altri però subentrarono in loro vece. E senza appartenere a questo o a quell'esercito, a questo o a quel Corpo di volontari aggregati, vennero accolti oltre 300 uffiziali che precedentemente avevano servito in Francia, in Austria, nelle truppe estensi o pontificie. Arrogi che se non debbono aggiungersi i 3167 sotto-uffiziali promossi uffiziali dal 1860 al 30 settembre 1863, poichè questi già facevano parte dell'esercito, non possono dimenticarsi nei calcoli i 1538 giovani alunni degli istituti militari che passarono sottotenenti nelle file dell'esercito medesimo, ed ai quali, di pochi infuori che concorsero alla formazione dei contingenti delle diverse leve, non furono in niuna delle categorie finora discorse computati. Quindi, senza raccontare le nostre minutissime indagini, diremo che agli 11518 uffiziali ne vanno aggiunti 3376 che nel periodo più volte ricordato vennero accolti nell'esercito.

Riandando ora sulle nostre ratesse forme, ricapitoleremo ciò di cui abbiamo finora alquanto distesamente ragionato:

Esercito sardo	111201
Lombardi delle classi obbligate ancora al servizio	37476
Esercito dell'Emilia	61521
Esercito toscano	20455
Dell'esercito napolitano	60159
Esercito meridionale	1935
Cacciatori del Tevere	1613
Uomini provenienti da arruolamento volontario	11812
Uffiziali posteriori alle annessioni	3376
Quindi per le aggregazioni e gli arruolamenti volontari, ecc.	279568
Per il risultato delle leve	229717
L'esercito italiano al 30 settembre avrebbe dovuto esser forte di uomini	509285.

Invece quest'esercito a quel tempo non ne contava che

379722.

Occorre quindi ricercare le cause di così grave differenza.

Nel corso di questi quattro anni:

Passarono alla Francia dopo l'annessione di Nizza e Savoia a quell'Impero (giugno 1860), uomini circa		12600
Ottennero per tempo finito il congedo assoluto gli uomini di 2.a categoria della classe del 1834 piemontese (aprile 1861)	4886	(1)
Quelli della classe 1830 lombarda (ottobre 1861)	2000	
Quelli della 2.a categoria della classe 1835 piemontese (gennaio 1862)	2115	
Quelli della classe 1830 piemontese (novembre 1862)	4186	
Quelli della classe 1831 lombarda (novembre 1862)	2500	
Quelli della 2.a categoria della classe 1836 piemontese (novembre 1862)	4613	
Ottennero altresì il congedo assoluto gli uomini della categoria d'ordinanza che terminarono il loro tempo nel 1860	5722	
1861 (2)	20967	
1862	7817	
1863 (esclusi i 2182 congedati nell'ultimo trimestre)	6547	
Vennero altresì congedati in questi 4 anni per infermità, cioè a seguito di rassegna di rimando, meglio di 18625 uomini, come appare dal prospetto contenuto nel Documento XIV e come più ampiamente è dimostrato, secondo le varie specie di malattie, dal Documento XV. Da questi 18625, esclusi i 707 dell'ultimo trimestre, rimangono i congedati per infermità		17918
Ebbero altresì il congedo assoluto per applicazione degli art. 95 e 96 della legge sul reclutamento dell'esercito in questo stesso periodo di tempo		9142
A quali armi poi appartenessero questi uomini e a qual titolo degli articoli stessi fossero rinviati dal servizio, è indicato nel Documento XVI		
Trapassarono da questa all'altra vita, come si può osservare nel Documento XVII		15064
Altra causa di diminuzione d'uomini si deve ripetere dai molti disertori che o non raggiunsero o abbandonarono le bandiere in questi quattro anni. Cause principalissime la novità della coscrizione militare in varie Provincie del Regno (3), la spedizione di Sicilia e la consecutiva formazione dell'esercito dei volontari, i fatti di Sicilia e di Calabria nel 1862 (4). Questi disertori ascesero, dedotti coloro che si costituirono spontanei o furono arrestati, a 16731, e diffalcati i 508, cioè quelli degli ultimi tre mesi dell'anno 1863 (Vedi Documento XVIII) rimangono tuttavia		16223
Finalmente somministrando il Ministero della Guerra dalla leva di terra gli uomini alla Fanteria R. Marina, ed essendo stati questi nelle ultime leve e nelle 4 classi napolitane richiamate in servizio 3422, ed oltre a questi il Ministero stesso della Guerra avendo ceduti a quello della Marina altri 536 uomini per i R.i Equipaggi, occorre detrarre questi 3958 uomini (5) i quali non facendo parte dello esercito, bensì dell'armata di mare, non figurano nella situazione, cioè uomini		3958
Tutte queste diminuzioni adunque o perdite ascendono a		132658

Ora queste diminuzioni non esprimono, come dovrebbero, esattamente la differenza tra i 509285 uomini provenienti dai varii eserciti o Corpi, e dagli arruolamenti volontari, e la forza dell'esercito di 379722, la quale differenza dovrebbe essere di 129563; sembrerebbe quindi che noi avessimo esagerate le perdite di 3095 uomini, ossivero dimenticatine altrettanti nelle aggregazioni. Noi confessiamo schiettamente che il nostro lavoro è basato sopra notizie e documenti ufficiali che ci siamo con molto studio e molta diligenza procacciati, e nulla asserimmo che non sia confermato sia dai documenti che riportiamo, sia da quelli esistenti nel Ministero della Guerra; tuttavia se nonostante le nostre cure non riuscimmo ad ottenere la perfetta consonanza delle cifre, noi però siamo in essere da poter assegnare la ragione di questa differenza.

Non abbiamo punto fatto cenno dei molti militi dei tre battaglioni dei così detti volontari della Guardia Nazionale mobile (6), nè di quelli dei battaglioni delle Guardie Nazionali parimente mobili delle Provincie meridionali, che fecero pur essi passaggio nell'esercito, dei quali tutti non ci venne fatto di accertare il numero. Oltrecciò il lettore ricorderà che parlando degli arruolamenti volontari seguiti in questi quattro anni, noi (7) non registrammo che i soli 500 arruolatisi nell'ultimo trimestre del 1860, e per mancanza di documenti tacemmo affatto dei giovani che nel corso di quell'anno, entrarono spontanei nelle file dell'esercito. Tenuto dunque conto del passaggio nell'esercito dei militi delle Guardie Nazionali mobili, e dell'arruolamento dei volontari nel 1860, la differenza di 3095 uomini rimane evidentemente giustificata.

VI.

Dopo aver succintamente raccontato il modo con cui si formò l'esercito italiano, e dopo aver fatto, diremo così, l'analisi storica degli elementi varii onde si compone, passiamo all'argomento del nostro lavoro, che è la relazione delle leve che furono eseguite prima divisamente, poscia unitamente in Italia dal tempo delle annessioni delle sue varie Provincie fino al 30 di settembre del 1863.

I paesi educati alla coscrizione militare in Italia, sebbene con leggi diverse, erano il Piemonte, la Lombardia, i Ducati, la Toscana e quella parte del già Regno delle Due Sicilie che siede al di qua del faro; le Romagne, le Marche, l'Umbria e la Sicilia erano affatto nuove alla medesima. Ad eseguire quindi la leva in Italia non mancavano ostacoli e per queste ultime e per le prime Provincie.

Le Autorità civili temevano che non senza turbamento e forse non senza tumulti gravi la coscrizione militare sarebbesi potuto attuare in paesi che non solo ne furono per lo innanzi esenti, ma l'ebbero sempre, non che in avversione, in orrore. Sembrava a molti cittadini dabbene ed autorevoli, ma timidi, e ne scrivevano continuo al Governo, che fosse rischiosa impresa codesta, il volere d'un tratto assoggettare all'imposta, che chiamavano di sangue, tanta parte del Regno, e far pericolare così le sorti della patria colla sollevazione di quelle Provincie. Il Ministero della Guerra non curò i paurosi rapporti, ebbe in miglior conto l'amor patrio di quelle Provincie, nè stimò colla condiscendenza o colla pazienza, come i più consigliavano, estinguere i mali umori e consumare la ritrosia delle popolazioni, ma volle gagliardamente urtare le opposizioni, e per provvedere all'armamento della nazione e per non rompere colle concessioni la civile egualità.

Nei paesi poi nei quali i cessati Governi reclutavano le loro forze colla coscrizione erano impaccio ed impedimento le leggi varie. Tuttavia per la maniera stessa successiva con cui accaddero le annessioni, non potendosi d'un tratto cambiar leggi e far leve, fu necessità nel 1859 eseguire la leva in Lombardia colla Patente Sovrana austriaca del 1820; nel 1860, nella Toscana, colla legge che in quell'anno medesimo era stata promulgata, e nel 1861, nelle Provincie Napolitane, colla legge del 1834.

Un esercito però non potendo avere modi varii di reclutamento, ed alla formazione di esso dovendo indistintamente concorrere le regioni tutte del Regno, faceva mestieri che una legge unica vi provvedesse e fosse estesa e comune anche alle nuove Provincie non soggette per lo innanzi alla militare coscrizione.

La legge del 1854, colle successive modificazioni, fu dagl'intelligenti in così fatta materia giudicata migliore a riscontro eziandio di quelle esistenti in altri paesi della Penisola e corrispondente appieno ai bisogni dell'Italia; doveva dunque ed essere promulgata ed in ogni luogo recata in atto. Epperò con Decreto 30 giugno del 1860 fu resa esecutoria nella Lombardia, nell'Emilia e nella Toscana; nelle Marche e nell'Umbria con Decreto del 6 novembre dello stesso anno dei commissari straordinari di S. M.; nella Sicilia con Decreto del 27 gennaio del 1861, confermato poscia dalla legge del 30 giugno dell'anno medesimo, e da ultimo nelle Provincie Napolitane colla legge del 13 luglio del 1862.

Dal principio delle annessioni fino al 30 di settembre del 1863, furono operate in Italia nove leve, e furono quest'esse:

Nel 1859 - La leva sui nati nel 1839 in Lombardia.

Nel 1860 - La leva sui nati nel 1839 nelle antiche Provincie e nelle Romagne.

Id. - La leva sui nati nel 1841 in Toscana.

Id. - La leva sui nati nel 1840 nelle antiche Provincie, nella Lombardia e nell'Emilia.

Nel 1861 - La leva sui nati nel 1839 e 1840 nelle Marche ed Umbria.

Id. - La leva sui nati nel 1840 nella Sicilia.

Id. - La leva sui nati nel 1836-37-38-39-40-41 nelle Provincie Napolitane.

Id. - La leva sui nati nel 1841 nelle antiche Provincie, nella Lombardia, nell'Emilia, nelle Marche, nell'Umbria e nella Sicilia.

Nel 1862 - La leva sui nati nel 1842 in tutto il Regno.

Come abbiamo già detto innanzi, la leva sui nati nel 1839 fu fatta in Lombardia secondo le norme della Patente Sovrana austriaca del 1820, quella sui nati nel 1841 in Toscana colla legge promulgata in quella Provincia nel 1860, e la leva sui nati dal 1836 al 41, nel napolitano colla legge del 1834. Di queste tre leve, che non sono state eseguite sotto la direzione del Ministero della Guerra, noi diremo brevemente e tanto che basti a comprendere il modo come furono operate ed i risultamenti finali che se ne ottennero. Delle altre sei leve che furono dirette dal Ministero noi daremo una relazione minuta delle singole loro operazioni, e siccome nell'applicazione della legge del 1854 suscitaronsi varie questioni legali, sia dove altra legge precedentemente vigeva, sia dove la coscrizione militare era non guari adottata, così ci stimiamo in obbligo di trattare eziandio tal maniera di questioni per dimostrare la ragione delle provvidenze che ne derivarono.

(1) Tutte queste cifre son tolte dalle Situazioni esistenti nel Ministero della Guerra.

(2) Questo gran numero si deve attribuire al licenziamento dei volontari, i quali figuravano tra gli uomini d'ordinanza.

(3) Secondo la nostra legge i mancanti alla partenza sono dichiarati disertori dai Comandanti dei Corpi ove furono assegnati, o dai Comandanti dei rispettivi circondari.

(4) Dal maggio al dicembre 1862, i disertori furono 7667.

(5) Vedi *Tabella* X, XI, XXII, XXIII, XXXIV, XXXV.

XLVI, XLVII, LVIII, LIX, LXX, e *Documento* XIX.

(6) Dal solo 3.o battaglione ne passarono 84 nell'esercito all'atto del suo scioglimento, oltre quelli passativi in antecedenza.

(7) Per quante cure abbiamo adoperate non ci riuscì poter ottenere la cifra degli arruolati volontari nel corso dell'anno 1860: riportiamo solo quella degli arruolatisi nell'ultimo trimestre di quell'anno.

FATTI DIVERSI

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 1 al 7 agosto 1864.

MERCATI	Quantità esposte ettol.	Quantità esposte miria	Prezzi da	Prezzi a	Prezzo medio
Cereali (1) *per ettolitro*					
Frumento	4000	»	18 20	20 75	19 47
Segala	700	»	13 50	14 50	14 »
Orzo	100	»	13 75	14 75	14 25
Avena	1270	»	10 60	11 50	11 05
Riso	2525	»	26 »	30 25	28 12
Meliga	1380	»	11 »	14 50	12 75
Vino *per ettolitro* (2)					
1.a qualità	1847		51 »	66 »	60 »
2.a Id.			42 »	52 »	47 »
Burro *per chilogramma*					
1.a qualità		1875	2 20	2 25	2 22
2.a Id.			1 90	2 05	1 97
Pollame *per caduno*					
Polli . n. 15260	»	»	» 50	1 50	1 »
Capponi » 30	»	»	2 »	2 25	2 12
Oche » »	»	»	» »	» »	» »
Anitre » 725	»	»	1 20	1 50	1 35
Galli d'India 175	»	»	2 75	4 50	3 62
Pescheria fresca *per chilo* (3)					
Tonno e Trota	»	12	3 50	3 75	3 62
Anguilla e Tinca	»	124	1 75	2 25	2 »
Lampreda	»	»	» »	» »	» »
Barbo e Luccio	»	55	1 »	1 65	1 32
Pesci minuti	»	70	» 75	» 85	» 80
Ortaggi *per miria*					
Patate	»	1666	» 90	1 »	» 95
Rape	»	500	1 50	1 60	1 55
Cavoli	»	4200	1 »	1 10	1 05
Frutta *per miria*					
Pesche	»	2000	3 »	4 50	3 75
Albicocche	»	»	» »	» »	» »
Pere	»	1500	1 »	1 50	1 25
Fichi	»	200	2 50	3 50	3 »
Prune	»	2000	» 50	» 75	» 62
Legna *per miria*					
Quercia		16900	» 40	» 50	» 45
Noce e Faggio			» 35	» 45	» 40
Ontano e Pioppo			» 30	» 35	» 32
Carbone *per miria*					
1.a qualità	»	8600	1 10	1 20	1 15
2.a id.	»		» 90	» 95	» 92
Foraggi *per miria*					
Fieno	»	9350	» 80	1 »	» 90
Paglia	»	1960	» 55	» 60	» 57
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE					
Pane *per cadun chilo*					
Grissini			» 45	» 55	» 50
Fino			» 35	» 40	» 38
Casalingo			» 30	» 35	» 32
Carne *per cadun chilo* (4)		*Capi macellati*			
Sanati	»	180	1 31	1 69	1 50
Vitelli	»	414	1 20	1 33	1 27
Buoi	»	67	1 05	1 25	1 15
Moggie	»	20	» 80	1 »	» 90
Soriane	»	10	» 60	» 80	» 70
Maiali	»	6	1 40	1 80	1 60
Montoni	»	71	1 10	1 20	1 15
Agnelli	»	»	» »	» »	» »
Capretti	»	»	» »	» »	» »

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 25 75.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Nei macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Rorà, ed in via Accademia Albertina, casa Casana, la carne di vitello si vende L. 1 21 per cadun chilogramma.

CORSE DI PIACERE. — La Direzione delle strade ferrate dello Stato d'accordo colla Direzione delle strade ferrate di Lombardia e dell'Italia centrale annunzia per domenica prossima 14 corrente agosto una corsa di piacere colla riduzione del 40 0/0 alla Camerlata per Milano. Il convoglio è di 600 posti di 2.a e di 3.a classe, 500 per Torino e 100 tra Vercelli e Novara. Per Torino i biglietti si distribuiscono dall'ufficio centrale in via delle Finanze da oggi 10 sino alle 2 pomeridiane di sabato 13 corrente, al prezzo di lire 18 55 per la 2.a classe e di lire 13 25 per la 3.a classe sino alla Camerlata. Dalla Camerlata una società di conduttori di omnibus dà il posto per Como al prezzo di 50 centesimi. E chi da Como vuole spingere la sua passeggiata sul lago sino alla Tremezzina paga ancora 3 lire andata e ritorno per battello a vapore, senza differenza di classe. Il battello non dà però che 300 posti; e chi intende di andare sino alla Tremezzina deve farne la dichiarazione a Torino, a Vercelli e a Novara pagandone la differenza. La partenza da Torino è stabilita per le 4 e 10 antimeridiane. Si arriva alle 9 40 alla Camerlata, donde si sale subito in omnibus per Como. Da Como il piroscafo salpa alle 11 30 e giunge alla Tremezzina all'1 pomeridiane.

Alla Tremezzina il viaggiatore fa una fermata di 4 ore, della quale può valersi per traversare in barca il lago e visitare Bellaggio e l'incomparabile suo promontorio. Alle 5 pomeridiane dello stesso giorno di domenica il battello ritorna dalla Tremezzina a Como dove arriva alle 6 30. Qui il viaggiatore ha facoltà di rimanere la notte per trovarsi a Milano alle 9 35 pure antimeridiane, a partir subito in omnibus da Como alla Camerlata, donde l'ultimo convoglio ordinario della sera di domenica lo porta in un'ora e 25 minuti a Milano dove giunge alle 10 15. Chi non vuole andare sino alla Camerlata o al Lago può da Torino, da Vercelli o da Novara restarsi domenica mattina a Milano, a passar quivi le due giornate di domenica e lunedì. Da Milano il ritorno è fissato con convoglio espresso alle 10 35 della sera di lunedì per arrivare a Torino alle 2 40 del mattino di martedì.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 11 AGOSTO 1864

Ieri, 10 agosto 1864, nelle ore pomeridiane, il Guardasigilli, qual delegato da S. M. il Re, in unione al Ministro della Marina, al Segretario Generale del Ministero dei Lavori Pubblici e ad altre distinte persone, inaugurava la strada ferrata da Foggia a Trani. Questa sezione della lunghezza di 81 chilometro porta a 1000 chil. la linea ferrata che da Susa si spinge verso la parte meridionale d'Italia lungo l'Adriatico.

Ieri all'una dopo mezzogiorno fu varata dal cantiere della Foce presso Genova la pirocorvetta ad elice *Principessa Clotilde*.

DIARIO

Venne giustiziato a Varsavia colla forca uno dei capi del Governo insurrezionale del Regno di Polonia e undici impiegati del Governo medesimo che erano condannati alla morte ebbero commutata la pena alcuni nei lavori forzati e altri nella prigionia nelle fortezze della Siberia.

Con decreto del 26 luglio ultimo l'Imperatore Alessandro abolì nella Polonia il dritto del signore di nominare i sacerdoti nelle chiese de' suoi beni e trasferendolo, siccome dritto spettante al fondo, a tutti i possidenti di poderi, vale a dire ai contadini. Nei circondari ecclesiastici greco-uniti il dritto di nomina de' sacerdoti non ispetta, come nei cattolici, alla popolazione, ma è impartito ad un'autorità amministrativa speciale per questa Chiesa da istituirsi nel Regno. Quest'autorità dovrà fare una lista di quelle persone che godono piena fiducia.

Il principe Alessandro Giovanni ha dato amnistia generale pei delitti politici. Gli stranieri però compresi nell'amnistia dovranno abbandonare i Principati Uniti.

La futura seconda Camera dei Principati Uniti di Moldavia e Valacchia consterà di 160 membri, dei quali 85 per la Valacchia e 75 per la Moldavia. Le 56 città dei due Principati manderanno 81 deputato e i Comuni rurali daranno tutti assieme 69 deputati.

Intanto si fanno nei Principati le elezioni pei Consigli comunali. Gli elettori delle città capiluogo di distretto erano convocati pel 7 corrente; quelli delle altre città secondarie si radunano la domenica prossima 14; e finalmente gli elettori dei villaggi adempiranno al loro officio dal 25 al 27 pure del corrente.

Giusta la *Corrispondenza Generale* di Vienna la nota controversia da tanto tempo esistente fra la Turchia e il Montenegro per la determinazione dei confini venne finalmente composta dalla Commissione mista dei due Governi con soddisfazione di ambe le parti. Il Montenegro conserverà il territorio aggiudicatogli dalle Potenze europee e restituirà alla Porta, mediante risarcimento in danaro, quello che aveva occupato nel 1858 e nel 1859. Quanto ai fortini costrutti testè dal Governo Ottomano, alcuni saranno demoliti e altri rimangono intatti ed occupati da presidio turco.

Il luogotenente nelle Provincie Venete cav. di Toggenburg annunzia, con notificazione inserta nella *Gazzetta di Venezia* dell'8 corrente, che « la Commissione per l'allodializzazione dei feudi in esecuzione alla legge 17 dicembre 1862 sullo scioglimento del vincolo feudale nel Regno Lombardo-Veneto si è ora costituita presso quella luogotenenza. La Commissione, sotto la presidenza del luogotenente o di chi ne fa le veci, è composta di un consigliere di luogotenenza, di due consiglieri del tribunale d'appello, di un consigliere di finanza presso la procura di finanza, di un deputato centrale qual rappresentante dei vassalli e di un altro deputato centrale qual rappresentante dei signori dei feudi privati e dei subfeudi. La Commissione ha già cominciato le proprie funzioni. » Quella Gazzetta pubblica inoltre nello stesso numero lo « Editto riguardante la denunzia dei feudi nel Regno Lombardo-Veneto allo scopo di effettuare lo scioglimento del nesso feudale prescritto dalla legge del 17 dicembre 1862; » e l' « Istruzione sul modo di estendere le insinuazioni dei feudi da abolirsi nel Regno Lombardo-Veneto in conformità della preaccennata legge; allo scopo di rilevare la competenza di affrancazione. »

Un giornale di Copenaghen pubblica le lettere dei Gabinetti danese, austriaco e prussiano, che riuscirono ai preliminari di pace e all'armistizio. Il signor Bluhme, presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri del Re Cristiano, in una nota del 12 luglio dopo aver dichiarato che il Re di Danimarca è risoluto di cercar modo di comporre i dissidi esistenti e che pone tutta la sua fiducia nell'alto sentire e nella giustizia delle LL. MM. il Re di Prussia e l'Imperatore d'Austria, chiede il benevolo intervento dei sigg. De Bismarck-Schœnhausen e De Rechberg perchè preparino le vie alla conclusione di un armistizio e ai preliminari dei negoziati di pace facendo dalle due parti cessare indilatamente le ostilità per terra e per mare. Il sig. De Bismarck rispose il 15 alla nota danese, che il Re di Prussia, d'accordo coll'Imperatore d'Austria, lo aveva autorizzato a dichiarare essere il Governo del Re Guglielmo disposto a ricevere quelle comunicazioni che il Governo del Re di Danimarca giudicasse di fargli a quel proposito; ed essersi infrattanto ordinata la sospensione delle ostilità per terra e per mare sino al 31 dello stesso mese. Il conte di Rechberg fece dal canto suo una risposta identica a quella del Gabinetto prussiano; ma aggiunse che il Governo imperiale non scenderà all'armistizio e all'apertura dei negoziati di pace « che sotto la condizione espressa che il Re Cristiano IX rinunzierà a favore delle Potenze alleate a tutti i dritti che S. M. ha posseduto o fatto valere sopra i paesi situati a sud del Kœnigsau, e che la Danimarca riconoscerà le disposizioni finali che le due Potenze alleate prenderanno riguardo ai tre ducati di Slesvig, Holstein e Lauenbourg, come pure alle terre jutlandesi dello Slesvig ».

Si è veduto ieri dal testo dei preliminari di pace che la Danimarca accettò letteralmente questa clausula dell'Austria. Resta ora a vedere quale sia l'importanza delle terre jutlandesi dello Slesvig. Queste terre sono sette: 1. il Westerlandfohr, composto della metà occidentale dell'isola di Fohr, con una chiesa e tre villaggi; 2. l'isola di Amrum, con una chiesa e tre villaggi; 3. il Listland, cioè la punta settentrionale dell'isola di Sylt, con un villaggio e tre fari; 4. il Suderland Romoe, composto della metà meridionale dell'isola di Rom, con una chiesa e sette villaggi; 5. le isole di Alt e Neu Manoe, delle quali la seconda soltanto è abitata; 6. la Lohfarde, nella terraferma dello Slesvig rimpetto all'isola di Rom, coi borghi di Ballum, Randerup, Dostrup e Medolden; 7. la Mogeltonderharde, fra Hoyer e Tondern, col castello e colla contea di Schnackenburg, colla proprietà signorile di Troyburg e le tre parrocchie di Mogeltondern, Dahler e Wysbie. Queste sette terre danno in tutto una superficie di 6 a sette miglia quadrate e sono situate sui principali corsi d'acqua e sulle loro foci nella costa occidentale dello Slesvig presso la Listertiefe e la Schmaltiefe. La Listertiefe e la sua rada sono state sempre una stazione importantissima per la Danimarca nella Penisola Cimbrica, perchè le sole navigabili per le grandi navi da commercio e da guerra; e in tutte le paci la Danimarca si riservò sempre il possesso di quelle acque e del loro litorale. In compenso di questi vantaggi le due Potenze tedesche lasciano alla Danimarca il vescovado di Ribe, situato ad una mezza lega a sud del Kœnigsau, che forma la frontiera del Jutland, e l'isola d'Arroe che giace frammezzo all'isola d'Alsen e la Langeland nel Baltico.

Dal rendiconto officiale della tornata della Dieta germanica del 4 corrente rilevasi che furono presentate all'alta Assemblea varie relazioni dei commissari civili federali e del comandante in capo delle truppe federali di esecuzione nell'Holstein intorno ai fatti di Rendsborgo e all'amministrazione. Fu inoltre presentata al Comitato per le cose costituzionali dell'Holstein una mozione del Governo Elettorale d'Assia-Cassel, concernente le pretese di S. A. il principe Federico Guglielmo d'Assia, il quale chiede di essere indilatamente riconosciuto duca di Lauenbourg, in dritto e in fatto, colla riserva di mettere innanzi altre sue pretese sul Regno di Danimarca e sui paesi che ne dipendono.

Il signor Fessenden, il nuovo segretario del tesoro a Washington, ha emesso un altro prestito di 200 milioni di dollari con un manifesto dove dice: « Le contingenze in mezzo alle quali s'invoca il vostro aiuto con un prestito differiscono d'assai da quelle di or fa tre anni, ma son tali da ispirar coraggio e sicurezza. Il tempo ha provato che la lotta per l'unità nazionale eccede in durata e in grandezza le nostre peggiori previsioni, ma ha attestato ad un tempo la forza nazionale e le facoltà del paese essere tante e tali da cagionare egual maraviglia qua e all'estero. Tre anni di guerra vi hanno imposto il peso di un debito cui tre anni fa non avreste creduto di poter portare. Ma ora si è veduto che l'opulenza accumulata e il vigor produttivo della nazione sono sì grandi che il peso è stato sopportato con una certa facilità e che costano poco un avvenire di pace, l'esistenza nazionale e l'incolumità delle libere istituzioni. Con somiglianti vantaggi il debito non merita neppure che altri vi si fermi sopra un istante ».

Quanto alla guerra son giunte nuove notizie di Nuova York in data del 31 luglio. Sono le solite vicende di vittorie e di sconfitte per entrambe le parti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 10 agosto.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 (chiusura)	— 66 45
Id. id. 4 1/2 0/0	— 94 60
Consolidati Inglesi	— 89 3/4
Id. italiano 5 0/0 in contanti	— 68 20
Id. id. id. fine corrente	— 68 25

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare francese	— 1008
Id. id. id. italiano	— 505
Id. id. id. spagnuolo	— 615
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 350
Id. id. Lombardo-Venete	— 538
Id. id. Austriache	— 428
Id. id. Romane	— 337
Obbligazioni	— 230

Nuova York, 29 luglio.

L'armata del generale Sherman circonda Atlanta. La cavalleria di Wheeter ha battuto i Federali presso Decatur. Lee procurava il 26 di girare la posizione di Butler. Grant spedì il secondo corpo per impedire quel movimento; scacciò i Separatisti prendendo loro 4 cannoni, e attaccò le loro fortificazioni. Il combattimento continua.

Trattasi sempre di formare una confederazione del Nord-Est.

Le autorità militari hanno arruolato tutti i negri di Baltimora.

Nuova York, 31 luglio.

Grant avanzò con due corpi verso il Nord della riviera James, e ha posto il campo a 10 miglia da Richmond. Dicesi che l'assedio di Richmond sia stato abbandonato. Un forte corpo di cavalleria separatista entrò a Chembersburg nella Pensilvania.

Londra, 10 agosto.

In un banchetto a Bradfort lord Palmerston parlò dell'alleanza tra la Francia e l'Inghilterra.

Berlino, 10 agosto.

Leggesi nella *Gazzetta di Spener*: Il delegato di Annover presso la Dieta ha ricevuto l'ordine di dichiarare che se la Confederazione non è in istato di procurare che sia data una soddisfazione per i fatti di Rendsburg che riguardano direttamente l'autorità federale, l'Annover ritirerà le sue truppe dall'Holstein per risparmiare un secondo abuso della forza.

Parigi, 10 agosto.

Dal *Moniteur*. Il principe Couza accordò un'amnistia generale per i delitti politici. Gli stranieri compresi in quest'amnistia dovranno tuttavia abbandonare immediatamente i Principati.

Leggesi nella *Patrie*: Il marchese Pepoli lasciò ieri sera Parigi dopo aver avuto un'udienza dall'Imperatore e un lungo colloquio col ministro degli affari esteri. Il marchese Pepoli ritorna a Torino con dispacci di grande importanza.

Londra, 10 agosto.

Il principe e la principessa di Galles si recheranno quanto prima a Copenaghen.

Parigi, 11 agosto.

La Corte d'assise della Senna condannò a 2 anni di carcere, *minimum* della pena, il sig. Frankowsky, agente del Governo nazionale polacco, per aver alterato i numeri delle cartelle del credito fondiario in Polonia sottratte durante l'insurrezione.

Berna, 11 agosto.

Il Consiglio federale reclamò formalmente presso il Governo austriaco perchè venga posto in libertà Langiewicz divenuto cittadino svizzero.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

11 Agosto 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 68 20 20 20 20 10 20 05 15 — corso legale 68 10 — in liq. 68 32 1/2 32 1/2 p. 31 agosto, 68 75 80 pel 30 settembre.

BORSA DI NAPOLI — 10 Agosto 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 68 chiusa a 68.

Id. 3 per 0/0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI — 10 Agosto 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente			
Consolidati Inglesi	L.	89 6/8		89 6/8	
3 0/0 Francese	»	66 40		66 45	
5 0/0 Italiano	»	68 25		68 25	
Certificati del nuovo prestito	»	»	»	»	»
Az. del credito mobiliare Ital.	»	500	»	505	»
Id. Francese	»	1010	»	1007	»
Azioni delle ferrovie					
Vittorio Emanuele	»	346	»	348	»
Lombarde	»	537	»	538	»
Romane	»	337	»	338	»

G. FAVALE gerente

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale del Demanio.

Avviso.

Per cura del Ministero della Pubblica Istruzione è testè uscito dalle stampe il 1.o volume del Vocabolario della Crusca, il quale comprende tutta la lettera A.

Questo volume, di 971 pagine in-folio, è posto in vendita per conto delle Finanze dello Stato presso gli uffizi del Demanio di Firenze, Milano, Bologna, Genova, Napoli e Torino, e presso gli uffizi del registro (Atti civili) di Pisa, Livorno, Siena, Palermo (1.o ufficio). Il prezzo del volume è di lire 25, pagabile all'atto dell'acquisto.

PROVINCIA DI PIACENZA

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Avviso d'Asta

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, n. 793

Il pubblico è avvisato che alle ore 12 meridiane del giorno di mercoledì 31 agosto 1861, si procederà in una delle sale degli uffizi della direzione del demanio e delle tasse, con l'intervento ed assistenza del signor direttore del demanio e delle tasse, o di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore del miglior offerente, dei beni demaniali descritti agli nn. 8, 9, 11, 13 e 14 dell'elenco XI, pubblicato nel giornale degli annunzi ufficiali della provincia di Piacenza del giorno 13 febbraio 1864, foglio num. 13, il quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato in detti uffizi della direzione del demanio e delle tasse.

I beni che si pongono in vendita consistono:

NEL COMUNE DI ROTTOFRENO

Numero dell'elenco 8 (162 del quaderno riassuntivo).

Lotto 1. Possessione *Casanova S. Girolamo*, composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati e prativi, stabili irrigatorii, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze, compreso il campo (num. di mappa 86 parte) già dipendente dalla possessione San Siro (lotto 9), aggregato alla possessione Casanova San Girolamo, onde rettilineare il comune confine.

Confina a settentrione coi beni dell'arcipretura di Rottofreno, con quelli della congregazione di San Giorgio e coll'antico colatore Lurone, a levante colla detta congregazione di San Giorgio e colle due possessioni di Mezzo o Cabassa e Centora San Siro (lotti 11 e 9); a mezzogiorno colla detta possessione San Siro (lotto 9); a ponente colla strada comunale di Centora e coi beni della congregazione di San Giorgio.

Distinta in catasto coi numeri di mappa 88, sez. H, 66, 66 bis, 67, 67 bis, 68, 69, 72, 73, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85 e parte del numero 86, sez. I. Affittata con atto 15 luglio 1857, per una locazione di anni 27, rescindibile di novennio in novennio. — Questo stabile è dell'estensione di ett. 24, 12, 03.

Numero dell'elenco 9 (163 del quaderno riassuntivo).

Lotto 2. Possessione *Centora S. Siro*, composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati e prativi, con fabbricato in parte ad uso civile ed in parte ad uso colonico e rustiche dipendenze, esclusi i numeri di mappa 116, 119 e 120, sezione II; che furono aggregati ad altra possessione, divisa in due parti.

Confina nella prima parte in cui è posto il fabbricato; a settentrione colla congregazione di San Giorgio di Piacenza, a levante coll'antico alveo del colatore Lurone metà compreso, a mezzogiorno colla strada comunale di Centora, a ponente colla predetta strada e colla possessione Centora San Girolamo (lotto 8). Nella seconda parte che comprende la maggior quantità di terreni e che è intermediata dalla strada comunale di Centora; a settentrione colle possessioni Casanova San Girolamo e Centora di Mezzo (lotti 8 e 11); a levante colla possessione Centora di Mezzo (lotto 11), con Vignola Giovanni, colla congregazione di San Giorgio, colla possessione Centora San Girolamo (lotto 8) e coi beni dei fratelli Pesatori, stradello escluso, a mezzogiorno coi beni di Vignola Giovanni, colla strada comunale di Centora, coi fratelli Pesatori e colla possessione Centora San Girolamo (lotto 8) e col torrente Luretta, a ponente col detto torrente Luretta, coi fratelli Pesatori, colle possessioni Centora San Girolamo e Casanova San Sepolcro (lotti 7 e 3), colla strada comunale di Centora e colla possessione Casanova San Girolamo (lotto 8).

Distinta in catasto coi numeri di mappa 100 bis, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 112, 114, 115, 138, 139, 140, 141, 142, 143 e parte dei numeri 86 e 137, sezione I. Affittata con atto 13 luglio 1861 per una locazione di anni 9; rescindibile di triennio in triennio. — Questo stabile è dell'estensione di ett. 59, 39, 30.

Num. dell'elenco 11 (165 parte del quaderno riassuntivo).

Lotto 3. Possessione *Centora di Mezzo o Cabassa* (parte della possessione Centora di Mezzo o Cabassa e podere del Ferraio), composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati e prativi irrigui, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze, oltre ad altro fabbricato ad uso inquilini.

Confina a settentrione colla possessione Casanova San Girolamo (lotto 8), colla congregazione di San Giorgio e colla possessione Centora San Raimondo (lotto 6); a levante colla detta congregazione di San Giorgio, colla possessione Centora San Raimondo (lotto 6) e colla possessione Grande di Centora (lotto 10); a mezzogiorno colla strada pubblica di Centora, col podere del Ferraio (lotto 12) e con Giovanni Vignola, a ponente colle possessioni San Girolamo e San Siro (lotti 8 e 9), col podere del Ferraio (lotto 12), colla congregazione di San Giorgio e con Giovanni Vignola.

Distinta in catasto coi numeri di mappa 87, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100 e 101, sezione H. Affittata in parte con atto 19 luglio 1856, per anni 27, di nove in nove, ed in parte con scritta privata 24 maggio 1862, per una locazione di anni 22 rescindibile dopo il 4 e il 13. — Questo stabile è dell'estensione di ett. 20, 71, 07.

Num. dell'elenco 13 (166 del quaderno riassuntivo).

Lotto 4. Possessione *Molino San Girolamo*, composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati, prativi irrigatorii, con fabbricato in parte ad uso civile ed in parte ad uso colonico e rustiche dipendenze, divisa in quattro parti.

Confina nella prima parte che comprende il fabbricato e la maggior quantità di terreni e che è intermediata dalla via Emilia e dal rivo del vescovo, a settentrione colla ferrovia da Piacenza ad Alessandria, colla via Emilia, col capitolo di Sant'Antonino di Piacenza e col conte Antonio Calciati, a levante colla contessa Lucrezia Marulli-Caracciolo, col detto capitolo di Sant'Antonino, con Volpini, col conte Antonio Calciati e coi beni di Mutti Giuseppe e di Francesco Parisi, a mezzogiorno colla via Emilia, coi beni del conte Calciati, col capitolo di Sant'Antonino e col rivo del vescovo, a ponente col rivo del vescovo, col capitolo di Sant'Antonino e con Mutti Giuseppe. Nella seconda parte che comprende il numero di mappa 133 parte; a settentrione col fabbricato del demanio, ove alloggia la brigata dei reali carabinieri, a levante con Baldini Giuseppe, a mezzogiorno e ponente colla fabbrica di Sant'Antonino. Nella terza parte che comprende parte del num. di mappa 80; a settentrione colla ferrovia da Piacenza ad Alessandria, a levante coi beni di Mutti Giuseppe, a mezzogiorno e ponente col rivo del vescovo. Nella quarta parte che comprende i numeri di mappa 64 parte e 65 parte, a settentrione colla ferrovia, a levante, mezzogiorno e ponente coi beni della contessa Lucrezia Marulli-Caracciolo.

Distinta in catasto coi numeri di mappa 35, 35 bis, 49 e parte dei numeri 30, 26, 48, 51, 64 e 65, sezione D; 136, 154, 230, 232 bis, 233, 233 bis, 234, 235, 238, 239, 240, 241, 242, 243 e parte del numero 133, sezione H. Affittata con atto 13 luglio 1861, per una locazione di anni 9, rescindibile dopo il primo ed il secondo triennio. — Questo stabile è dell'estensione di ett. 41, 27, 65.

NEI COMUNI DI ROTTOFRENO E CALENDASCO.

Numero dell'elenco 14 (167 del quaderno riassuntivo).

Lotto 5. Possessione *Quartiere del Poggetto Commenda*, composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati ed a prato irriguo, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze, divisa in due parti.

Confina nella prima parte che comprende il fabbricato e la maggior quantità dei terreni intermediati dalla strada comunale detta di Sant'Imento; a settentrione coi beni della contessa Lucrezia Marulli Caracciolo, dell'arcipretura di Sant'Imento, col colatore Raganella e colla strada pubblica di Sant'Imento; a levante col colatore Raganella e col collegio di Sant'Orsola di Piacenza, a mezzogiorno col detto collegio e coi beni della contessa Marulli-Caracciolo, della mensa vescovile di Piacenza e colla strada di Sant'Imento; a ponente colla contessa Marulli-Caracciolo, col colatore Raganella e colla mensa vescovile di Piacenza. Nella seconda parte (numeri di mappa 229, 230, 231 e parte del 224); a ponente, settentrione e levante coi beni del collegio di Sant'Orsola, a mezzogiorno colla pubblica strada di Sant'Imento.

Distinta in catasto coi numeri di mappa 39, 40, 41 bis, 42 bis e parte del 43 bis, sez. D, in Rottofreno; 223, 225, 226, 229, 230, 231 e 224 parte, sezione F, in Calendasco. Affittata con atto del 30 settembre 1851, per una locazione d'anni 9, prolungata in seguito mediante pagamento di L. 2000, con altro atto del 24 gennaio 1855, ad anni 27, rescindibile di novennio in novennio. — Questo stabile è dell'estensione di ettari 31, 20, 38.

L'asta sarà aperta sui prezzi d'estimo seguenti:

Lotto 1.	Possessione Casanova S. Girolamo	L.	32,899	09
Lotto 2.	Possessione Centora San Siro	L.	68,107	84
Lotto 3.	Possessione Centora di mezzo o Cabassa.	L.	25,803	63
Lotto 4.	Possessione Molino San Girolamo	L.	43,919	27
Lotto 5	Possessione Quartiere del Poggetto-Commenda	L.	29,700	00

Le offerte inferiori al prezzo estimativo e senza indicazione di somma determinata, saranno reputate nulle.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti depositare a mani dei notai demaniali o far fede di aver depositato nella cassa dell'ufficio del demanio di Piacenza, in denaro od in titoli di credito dello Stato una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei varii lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione negli uffici della direzione del demanio di Piacenza.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di schede segrete.

Sarà la seconda volta che pei sopra indicati lotti avranno luogo gl'incanti essendo riusciti inutili i primi.

È fatto perciò diffidamento al pubblico che riescendo vana anche questa seconda prova, la vendita dei medesimi lotti sarà eseguita a trattative private.

Piacenza, 28 luglio 1864.

Per la direzione del demanio e delle tasse
I notai della stessa
Dottor Luigi GUASTONI — Dottor Vincenzo SALVETTI.

PRESSO G. B. PARAVIA E COMPAGNIA

TIPOGRAFI LIBRAI IN TORINO E MILANO

SI È PUBBLICATA

La *quarta edizione* riveduta e corretta secondo le diverse disposizioni governative emanate a tutto il giorno d'oggi del

DIZIONARIO
DEI
COMUNI DEL REGNO D'ITALIA

NB. Mediante vaglia postale di lire *due* per ogni copia in lettera affrancata, si spedisce franco per la posta in qualunque comune del Regno. 3830

TIPOGRAFIA DI STEFANO CALDERINI E COMP.

A REGGIO D'EMILIA

Si è pubblicato il CORSO TEORICO-PRATICO

D'ECONOMIA POLITICA

DELL'AVV. PROF. ANDREA FERRERO GOLA

Prezzo L. 4 40

UN VOLUME IN OTTAVO DI 480 PAGINE

Trovasi in vendita presso i principali librai. 3842

STRADEFERRATE
della Lombardia e dell'Italia Centrale[1]

Introito settimanale dal giorno 22 a tutto il 28 Luglio 1864

Rete della Lombardia, chilometri num. 447

Passeggieri num. 49,251	L. 103,689 01	
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	» 3,359 53	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 3,556 15	
Trasporti celeri	» 14,964 79	
Merci, tonnellate 9,110	» 53,206 65	
Totale		L. 185,786 14

Rete dell'Italia Centrale, chilometri 269

Passeggieri num. 17,504	L. 49,783 30	
Trasporti militari, convogli speciali, ecc.	» 3,395 82	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 3,101 60	
Trasporti celeri	» 9,931 80	
Merci, tonnellate 9,830	» 25,822 14	
		L. 91,990 56
Totale delle due reti		L. 277,776 70

Settimana corrispondente del 1863

Rete della Lombardia chilom. 414	L. 188,108 18	
» dell'Italia Centrale » 234	» 106,588 07	
Totale delle due reti		L. 294,696 25
Diminuzione		L. 16,919 55

Introiti dal 1 gennaio 1864	Rete della Lombardia	5,130,084 01	8,099,210 13
	Rete dell'Italia Centrale	2,969,126 12	
Introito corrispondente del 1863	Rete Lombarda	4,781,042 00	7,735,193 41
	Rete dell'Italia Centrale	2,954,151 41	
Aumento			L. 364,016 72

3870

(1) Esclusa la tassa del decimo.

AMMINISTRAZIONE
della
CASSA ECCLESIASTICA

Avviso d'Asta

Si notifica che nel giorno 18 corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio della prefettura di Pesaro, si procederà alla vendita col mezzo dei pubblici incanti di un predio, situato in territorio di quel comune, vocabolo San Germano o Case bruciate, proveniente da quei PP. Francescani, in un sol lotto ed in base al prezzo di lire 15,010 59.

Il capitolato delle condizioni e la relativa perizia, sono visibili presso l'ufficio della prefettura suddetta. 3961

DIFFIDAMENTO

(2.a inserzione)

Fontana Gioachino orologiere, via Lagrange, num. 31, diffida il pubblico per ogni effetto che di ragione, ch'esso non sarà per riconoscere qualunque debito o compra d'oggetti fatta o che fosse per fare la di lui moglie Margherita nata Passeroni, non avendo alla medesima concessa facoltà di sorta. 3973

3973 NOTIFICAZIONE.

Sull'instanza della signora Maria Gaetana Bonsignore, vedova Deodati, residente in questa città, con atto di quest'oggi 10 corrente agosto dall'usciere Giovanni Maria Chiarle, addetto al tribunale di questo circondario, ed a tal fine commesso, venne notificata, a senso dell'art. 61 del codice di proc. civ., al sig. Armando Guarnieri, già maggiore d'artiglieria, la sentenza 26 luglio scorso, con cui venne condannato lo stesso Guarnieri al pagamento a favore della Bonsignore della somma di L. 1138 di capitale, cogli accessorii e spese.

Torino, il 10 agosto 1864.

Rebuffatti sost. Muzio.

AVVISO DI CONVOCAZIONE

Gli azionisti della Società Franco-Piemontese pella fabbricazione del gaz, sono convocati in assemblea generale pel 27 corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, nell'uffizio della sede in Torino, via Nizza, numero 3, per deliberare sul rapporto della gerenza pubblicato il 1 p. p. febbraio e depositato in detto uffizio; provvedere al servizio dell'usina per conto degli azionisti; far depositare nel rilevato ufficio tutte le carte della società; concordare le spese dell'uffizio della sede sociale.

L'uffizio sarà aperto due giorni prima della riunione, dalle ore 11 antimerid. sino alle 4 della sera.

3958 *La gerenza della Società.*

3856 REINCANTO

dietro aumento del mezzo sesto.

Nel giudicio di subasta promosso dal sig. Lattes Abram di Torino contro il sig. cav. Tancredi Avogadro Lascaris di Valdengo, colonnello nel 71 reggimento fanteria, dimorante a Bergamo, in seguito all'aumento del mezzo sesto, stato autorizzato, il sig. presidente del tribunale di Ivrea con suo decreto del 28 scorso luglio fissò l'udienza dello stesso tribunale del 20 andante mese di agosto, ore nove mattutine, per l'incanto e successivo deliberamento delli beni di cui si tratta, situati nel territorio di Villareggia, divisi in nove lotti, al prezzo in aumento offerto dal sig. causidico capo Giuseppe Martini, cioè, pel primo lotto di L. 2220 85, pel secondo lotto di L. 2000, pel terzo di L. 1516 67, pel quarto di L. 1083 34, pel quinto di L. 1527 50, pel sesto di L. 1300, pell'ottavo di L. 308 75 e pel nono di L. 834 17, e sotto le condizioni inserte nel relativo bando in data 28 scaduto luglio ove trovansi detti beni ampiamente descritti e coerenziati.

Ivrea, 2 agosto 1864.

Riva G. p. c.

Banque Générale Suisse

de crédit international mobilier et foncier

L'assemblée générale annuelle est convoquée pour le lundi 5 septembre prochain à 3 heures de l'après midi au siège social à Genève.

Aux termes des statuts, pour pouvoir en faire partie, il faut être porteur de quinze actions entièrement libérées.

Messieurs les actionnaires qui désireront y assister devront déposer leurs titres d'ici au 31 août courant inclusivement au siège social à Genève.

A Berlin chez MM. Julius Sternberg et C.

A Londres à l'agence de la banque, n. 2, royal Exchange Buildings.

A Paris à l'agence de la banque, 7, cité d'Antin.

A Turin chez M. Ch. De Fernex banquier.

A Francfort à M. Moritz B. Goldschmidt.

3975

3974 CITAZIONE

Con atto dell'usciere Sapetti, in data 6 agosto corrente, la casa di commercio Cassan Ainé, stabilita in Ginevra, venne, ad instanza della ditta Bonafous, corrente in Torino, citata a comparire nanti la regia giudicatura di Torino, sezione 1.a, all'udienza del 7 ottobre prossimo, ore 9 mattutine, per ivi vedersi condannare al pagamento di L. 575 93, cogl'interessi e spese.

E in contraddittorio della stessa casa Cassan Ainé, vedersi pronunziare non avere spettato nè spettare alli signori Emanuele Morteo, Tosetti Felice e Gagliardone Giovanni veruno diritto sulle nove casse esistenti presso la ditta Bonafous, ed in ogni caso spettare alla casa Bonafous il diritto di privilegio sulle casse medesime a preferenza di qualsiasi creditore sequestrante o pignorante.

Torino, 7 agosto 1864.

F. Debernardi sost. Genimati.

3977 AVIS.

Par jugement rendu le 30 juillet dernier, sur poursuites de M. Galéazzo Claude François, procureur, domicilié à Aoste, le tribunal de cet arrondissement a adjugé à Jacques Joseph Vuillermin, négociant, né à Brusson, domicilié à Aoste, les immeubles situés rière la commune de Charre Chézallet, subhastés au préjudice de Pléod Pierre Joseph feu Jean Baptiste, domicilié à Aoste, et ci après désignés.

1.er lot. Pré à Bubley de 2 ares, 24 centiares, sous n. 6070 du cadastre, exposé aux enchères sur la mise à prix de L. 25, adjugé pour L. 30 au dit Vuillermin;

2.e lot. Pré et bois, sous nn. 5837, 7141 1/2, 7161 du cadastre, de 7 ares environ, exposé aux enchères sur la mise à prix de L. 40, adjugé au même pour 45 livres;

3.e lot. Champ et vigne à Bouze, sous n. 7816 1/3, exposé aux enchères sur la mise à prix de L. 20, adjugés au même pour L. 23;

4.e lot. Grondane à Oveillan, sous n. 8020 1/2, exposé aux enchères pour L. 20, adjugé pour L. 25 au dit Vuillermin.

Ces deux lots, d'une contenance totale de 2 ares, 41 centiares, étaient détenus par Marie Jeanne Besson, domiciliée à Aoste.

Le délai pour l'augmentation du sixième échera le 15 du courant.

Aoste, le 5 août 1864.

P. Beauregard greff.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Nel giudicio di subasta promosso dal sig. avvocato Francesco Villanis, giudice del tribunale del circondario d'Ivrea, contro Chiechio avvocato Michele, di Clavesana, vennero esposti in vendita gli stabili componenti una cascina, già di proprietà di detto avvocato Chiechio, sita in detto luogo di Clavesana, sul prezzo di L. 12,206 50, in numero 3 lotti ed a lotti uniti, venne deliberata al suddetto sig. avv. Villanis per lire 27,710, come da deliberamento del giorno di ieri seguito avanti il tribunale del circondario di Mondovì. La detta cascina è composta di casa civile e rustica, di prati, di alteni, di castagneti, di bosco ceduo e di vida, dell'estensione in tutto di ettari 10, 23, 02.

Il termine per far l'aumento di sesto a detto prezzo, o di mezzo sesto se sarà autorizzato, scade col 20 corrente mese.

Mondovì, 6 agosto 1864.

3913 Martelli sost. segr.

3916 AUMENTO DI SESTO.

Sull'instanza di Giovanni Battista Sartoris ed a pregiudicio delli Carlo ed Antonina Prevero consorti Bertolino, previo incanto, con sentenza di questo tribunale del circondario d'oggi, i seguenti beni stabili da questi posseduti sul territorio di Racconigi, furono deliberati come segue, cioè:

Lotto 1. Campo ed alteno, regione Compagnola, di are 37, 15, sull'offerta di lire 500, a favore di Masoero Secondo per L. 570;

Lotto 2. Casa, aia ed orto, regione Sparavisano, di are 7, 85, sull'offerta di L. 200, a favore di Pinaco Pietro per L. 470;

Lotto 3. Corpo di casa nel capoluogo di Racconigi, borgo di Macra, diviso in due parti o frazioni, sull'offerta di L. 2260, a favore di Dongiovanni Domenico per lire 2270.

Il termine utile per l'aumento del sesto o mezzo sesto, scade il 20 del corrente mese.

Saluzzo, il 5 agosto 1864.

Casimiro Galfrè segr.

TORINO, Tip. G. FAVALE e Comp.